



## **Decreto Dirigenziale n. 214 del 26/10/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA  
PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO  
"SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELL'IMPLUVIO CHE INCOMBE SUL CENTRO  
STORICO - LOTTO A: MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL CENTRO  
STORICO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI S. EGIDIO MONTE ALBINO (SA)  
PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSATORIO SARNO -  
CUP 7249

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO**

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010, pubblicata sul BURC n. 24 del 29/03/2010, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - g.1.1 la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - g.1.2 gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. DPGRC n. 62 del 10/04/2015: "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" BURC n. 24 del 13/4/2015;

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 780505 in data 19.11.2014 contrassegnata con CUP 7249, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, con sede in Nocera Inferiore (SA) 84014 Via Atzori n. 1, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico - Lotto A: mitigazione rischio idrogeologico sul centro storico" da realizzarsi nel Comune di S. Egidio Monte Albino (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Salzano - Verazza iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

**RILEVATO:**

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.04.2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto:
  - a.1 delle seguenti misure di mitigazione:
    - a.1.1 utilizzo di mezzi efficienti, caratterizzati dalla migliore dotazione tecnologica;
    - a.1.2 limitazione al minimo della circolazione veicolare e della presenza sul cantiere;
    - a.1.3 isolamento e rimozione delle parti di suolo eventualmente contaminato da emissioni inquinanti;
    - a.1.4 inumidimento delle aree percorse;
    - a.1.5 adeguato trattamenti degli inerti mediante copertura e/o rimozione;
    - a.1.6 vigilanza sulle operazioni;
    - a.1.7 minima asportazione di vegetazione e/o suolo.
    - a.1.8 rinverdimento mediante la messa a dimora di specie vegetali autoctone;
    - a.1.9 sistemazione a verde delle aree interessate indirettamente dall'opera;
    - a.1.10 riutilizzo del suolo asportato durante i lavori.
  - a.2 delle seguenti prescrizioni:
    - a.2.1 al fine di annullare i disturbi e gli effetti negativi, che la realizzazione dell'intervento potrà comportare alla componente suolo – sottosuolo e faunistica, ridurre al minimo il calpestio ed il transito dei mezzi meccanici nei giorni successivi agli eventi meteorici piovosi;
    - a.2.2 ridurre o neutralizzare gli impatti acustici legati all'uso di particolari attrezzi, sia attraverso l'individuazione del periodo ottimale di realizzazione che con l'utilizzo di attrezzature silenziate;
    - a.2.3 riporre tutto il materiale, sia di recupero sia da smaltire, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia;
    - a.2.4 preferire soluzioni tecniche che consentano di recuperare in loco anche quella parte di terreno che nel progetto si prevede di conferire a discarica, per non disperdere risorse naturali caratteristiche della zona. Limitare, in ogni caso, i movimenti di terra allo stretto necessario e conformemente a quelli di progetto;
    - a.2.5 svolgere le operazioni di cantiere nei periodi in cui si genera il minimo disturbo ambientale a tutte le specie di flora e fauna che caratterizzano il sito interessato dall'intervento;
    - a.2.6 lavare i mezzi utilizzati in cantiere al di fuori del perimetro del SIC "Dorsale dei Monti Lattari" IT 8030008, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio;
    - a.2.7 il direttore dei lavori dovrà vigilare affinché le operazioni di cantiere non determinino disturbo e/o inquinamenti sulle componenti aria, acqua e suolo;

- a.2.8 acquisire preventivamente il necessario parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino.
- a.3 delle prescrizioni contenute nel parere favorevole del Parco Regionale dei Monti Lattari:
- a.3.1 gli interventi dovranno necessariamente rispettare le norme previste dalle tecniche di ingegneria naturalistica, evitando la soppressione di specie arboree ed arbustive spontanee;
- a.3.2 prevedere un adeguato inerbimento, sulle opere realizzate, con essenze autoctone;
- a.4 acquisire ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione degli enti interessati ad esprimersi in merito ed osservare ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.
- Si prescrive inoltre il rispetto del Regolamento Regionale per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°574 del 22/07/2002.

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- Il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 324/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14.04.2015, il progetto "sistemazione idrogeologica dell'impluvio che incombe sul centro storico - Lotto A: mitigazione rischio idrogeologico sul centro storico" da realizzarsi nel Comune di S. Egidio Monte Albino (SA) proposto dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, con sede in Nocera Inferiore (SA) 84014 Via Atzori n. 1, con il rigoroso rispetto:
  - 1.1 delle seguenti misure di mitigazione:
    - 1.1.1 utilizzo di mezzi efficienti, caratterizzati dalla migliore dotazione tecnologica;
    - 1.1.2 limitazione al minimo della circolazione veicolare e della presenza sul cantiere;
    - 1.1.3 isolamento e rimozione delle parti di suolo eventualmente contaminato da emissioni inquinanti;
    - 1.1.4 inumidimento delle aree percorse;
    - 1.1.5 adeguato trattamenti degli inerti mediante copertura e/o rimozione;
    - 1.1.6 vigilanza sulle operazioni;
    - 1.1.7 minima asportazione di vegetazione e/o suolo.
    - 1.1.8 rinverdimento mediante la messa a dimora di specie vegetali autoctone;
    - 1.1.9 sistemazione a verde delle aree interessate indirettamente dall'opera;

- 1.1.10 riutilizzo del suolo asportato durante i lavori.
- 1.2 delle seguenti prescrizioni:
- 1.2.1 al fine di annullare i disturbi e gli effetti negativi, che la realizzazione dell'intervento potrà comportare alla componente suolo – sottosuolo e faunistica, ridurre al minimo il calpestio ed il transito dei mezzi meccanici nei giorni successivi agli eventi meteorici piovosi;
- 1.2.2 ridurre o neutralizzare gli impatti acustici legati all'uso di particolari attrezzi, sia attraverso l'individuazione del periodo ottimale di realizzazione che con l'utilizzo di attrezzature silenziate;
- 1.2.3 riporre tutto il materiale, sia di recupero sia da smaltire, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia;
- 1.2.4 preferire soluzioni tecniche che consentano di recuperare in loco anche quella parte di terreno che nel progetto si prevede di conferire a discarica, per non disperdere risorse naturali caratteristiche della zona. Limitare, in ogni caso, i movimenti di terra allo stretto necessario e conformemente a quelli di progetto;
- 1.2.5 svolgere le operazioni di cantiere nei periodi in cui si genera il minimo disturbo ambientale a tutte le specie di flora e fauna che caratterizzano il sito interessato dall'intervento;
- 1.2.6 lavare i mezzi utilizzati in cantiere al di fuori del perimetro del SIC "Dorsale dei Monti Lattari" IT 8030008, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio;
- 1.2.7 il direttore dei lavori dovrà vigilare affinché le operazioni di cantiere non determinino disturbo e/o inquinamenti sulle componenti aria, acqua e suolo;
- 1.2.8 acquisire preventivamente il necessario parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino.
- 1.3 delle prescrizioni contenute nel parere favorevole del Parco Regionale dei Monti Lattari:
- 1.3.1 gli interventi dovranno necessariamente rispettare le norme previste dalle tecniche di ingegneria naturalistica, evitando la soppressione di specie arboree ed arbustive spontanee;
- 1.3.2 prevedere un adeguato inerbimento, sulle opere realizzate, con essenze autoctone;
- 1.4 acquisire ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione degli enti interessati ad esprimersi in merito ed osservare ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.
- Si prescrive inoltre il rispetto del Regolamento Regionale per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22/07/2002.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione
4. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

5. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
6. DI trasmettere il presente atto:
  - 6.1 al proponente;
  - 6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
  - 6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce